

LE PROVE PER CANI DA FERMA SU BECCACCE

La «Regina del bosco»: nuovo appuntamento

Fra il tramonto dell'inverno e l'alba della primavera riparte la stagione della prove per cani da ferma su beccacce: una splendida kermesse cinofila d'eccellenza che, da 12 anni, si disputa con crescente successo nei bellissimi boschi della provincia.

Queste prove sono un irresistibile richiamo, sia per i cultori della cinofilia nobile che per gli amanti della caccia nel bosco che, invero, sono i grandi protagonisti di questa particolare disciplina sportiva per la quale servono sacrificio, amore per la natura e tanta passione. Il pensiero è rivolto agli amici e colleghi di sport che, ancora una volta, preparano con grande impegno il proprio compagno di interminabili scarpina-

te tra boschi e valli sui sentieri delle beccacce: il cane! L'attore che con assoluta sicurezza, innata arte e infinita passione ci porta all'incontro con la «Regina». Questo misterioso e impareggiabile «folletto» che ogni volta che appare sembra uscire da un libro di fiabe e cattura senza possibilità di scampo la nostra fantasia.

Il Consiglio del Club della Beccaccia Valli Bresciane coglie l'occasione per ringraziare i vertici delle associazioni venatorie di maggioranza, Federazione Italiana della Caccia, Annu Migratoristi Italiani, Libera Caccia Brescia, dei Comprensori Alpini C-5 Sebino e C-7 Valle Sabbia, la Federaccia di Zone, la S.I.S. Delegazione Provincia-

le Brescia, l'ATC Unico e l'Ekoclub di Castel Mella per il loro concreto sostegno. Sincera gratitudine all'amico consigliere regionale, Alessandro Sala per la Sua attenzione verso il Club.

Le prove si svolgeranno nelle due domeniche del 19 e 26 marzo prossimo nelle località di Bione, Serle, Lumezzane, Treviso Bresciano, Zone, Capriolo, Paitone, Monte Orfano a cui si è aggiunta la new entry Odolo/Sabbio Chiese. L'apertura delle iscrizioni a gara è fissata per lunedì 20 febbraio e potrà essere fatta telefonando al 339/7213598, numero al quale potrà essere chiesta ogni utile informazione. Grazie a tutti e «In Bocca al... Becco». ●



Peso: 11%

FEDERCACCIA

Al via il corso di preparazione per l'abilitazione alla caccia

Federaccia Belluno organizza un corso di preparazione per acquisire l'abilitazione all'esercizio venatorio. Il primo incontro è previsto stasera alle 18 al Centro federale di formazione faunistico - venatoria in via Meassa 273, in località Sagrogn. Il corso durerà due mesi e avrà cadenza bisettimanale, inoltre vedrà impegnati come docenti i maestri di caccia della Fidc ed esperti nelle singole materie e si articolerà in lezioni teoriche e pratiche. Il programma comprende le seguenti materie: legislazione venatoria nazionale, regionale, locale e direttive europee; biolo-

gia - zoologia applicata alla caccia (compreso riconoscimento delle specie); armi e munizioni da caccia e sicurezza nel loro uso; tutela della natura e salvaguardia delle colture agricole; norme di pronto soccorso. Per agevolare i nuovi iscritti nel primo anno di attività venatoria, Federaccia offre il 50% di sconto sull'acquisto della tessera assicurativa ai neocacciatori che si iscriveranno all'associazione. Info e prenotazioni allo 0437 943018 il martedì dalle 15 alle 19 e il giovedì dalle 9 alle 12. (e.f.)



Peso: 7%

BORGIO VIRGILIO

Quasi 2000 nutrie catturate in tredici mesi

► **BORGIO VIRGILIO**

Nel 2016 sono state catturate nel territorio di Borgo Virgilio 1.520 nutrie. Dal 1° gennaio 2017 il numero di esemplari intrappolati nelle gabbie ha già toccato quota 305.

Il tema della proliferazione dei roditori, con i conseguenti problemi legati a coltivazioni agricole e arginature, continua a tenere banco.

Il Comune ha in atto con-

venzioni per la cattura con Federcaccia Borgo Virgilio, Consorzio di bonifica Territori del Mincio e Parco del Mincio. Ad occuparsi dell'eliminazione delle carcasse ora è il nuovo gestore per lo smaltimento dei rifiuti, Aprica.

«Abbiamo indicato questo aspetto come prioritario nel bando di gara - spiega il sindaco Beduschi -. Prima ad occuparsene era la Provincia, ma, visto la scarsità di risorse, il ritiro delle carcasse andava a rilento e i freezer erano sempre pieni, tanto

che sembrava inevitabile comprarne altri. Ora, con lo smaltimento più veloce, non sarà necessario».

Nel 2016 il Comune ha acquistato 25 nuove gabbie, donate, poi, a Federcaccia. Trenta gli agricoltori che hanno partecipato al corso per poter catturare i roditori. Nei giorni scorsi sono stati ordinati 5000 sacchi a norma di legge per lo smaltimento delle carcasse da fornire a Federcaccia. Costo, 900 euro.



Un esemplare di nutria vaga indisturbato in un campo



Peso: 15%

ANPAM

Armi sportive: 100 milioni in sei mesi

Cento milioni di sell-out in sei mesi, realizzati fra 1.300 punti vendita e 400 associazioni sportive dilettantistiche e tiri a volo. Sono questi alcuni numeri della fotografia che Anpam - l'associazione nazionale produttori armi e munizioni - ha evidenziato nel primo semestre del 2016.



Peso: 2%

■ GAGLIATO Incontro sul tema promosso dall'associazione "Ergon" Via al contenimento dei cinghiali

Mirabello e Censore spingono per un riordino della disciplina venatoria

GAGLIATO - Contenimento e selezione dei cinghiali alla luce dei disagi provocati dalla diffusione di questo animale sul territorio. L'Associazione Culturale "Ergon" ha promosso un partecipato incontro sull'argomento, con gli interventi del sindaco di Gagliato Giovanni Sgrò, di Tommaso Esposito (Asp Cz), Fiorenzo Pitaro (ConfAgricoltura), Emanuele Meloni (F.I.D.C Cz), Pino Maida (Atc Cz2), Piero Martelli e Mimmo Sodaro (Parco delle Serre). Diverse regioni italiane, come Toscana e Abruzzo, hanno adottato misure d'emergenza per ridurre drasticamente la popolazione di cinghiali, mentre Liguria, Piemonte e Calabria, si stanno adoperando per fare lo stesso. Il dibattito ha interessato le due proposte di legge regionale illustrate dal

Consigliere Regionale Michele Mirabello, rispettivamente in materia di contenimento dei cinghiali e di riordino della disciplina venatoria. L'impegno assunto da Mirabello, sollecitato dal deputato Bruno Censore, porterà alla convocazione di un tavolo regionale di concertazione con le associazioni di categoria di cacciatori e agricoltori e con il Parco delle Serre, con l'obiettivo di individuare collegialmente le formule normative e pratiche in grado di tutelare gli interessi delle attività produttive locali e la sicurezza delle comunità.



L'intervento di Bruno Censore



Peso: 16%

I cani hanno naso. Che la sfida cominci

Castelnovo, tutto pronto per il trofeo 'Isola Bianchi' organizzato dalla Federcaccia

— CASTELNOVO BARIANO —

LA SEZIONE della Federcaccia di Castelnovo Bariano, guidata da **Galliano Ferioli**, organizza per domenica l'edizione numero 110 del trofeo intitolato 'Isola Bianchi'. Si tratta di una gara amatoriale che viene effettuata su selvaggina naturale per cani da ferma con trattenuta e senza sparo, quindi senza l'uso del fucile. Il ritrovo è stato fissato domenica mattina, alle 7, nella zona adiacente alla zona addestramento cani 'Isola Bianchi'. Ecco alcune indicazioni fornite dall'associazione dei cacciatori agli appassionati per raggiungere l'area dove si svolgerà la sfida. «Bisogna seguire l'argine del fiume Po tra Castelmassa e Bergantino, il luogo è molto facile da trovare e i cacciatori in genere conoscono bene dove si trova quest'area», dice il presidente della Fidec di Castelnovo. Delle iscrizioni se ne occupa lo stesso Galliano Fe-

rioli (info ☎ 348 820 55 98) oppure possono essere effettuate direttamente sul campo di gara. La quota per poter scendere in campo è di 15 euro. Il giudice verrà designato nelle prossime ore. Tanti gli allori per gli appassionati. Verranno infatti premiati i primi tre cani di ogni categoria (sono denominate inglesi, continentali e libera). Le premiazioni saranno effettuate al termine della gara sul posto di ritrovo. E qui sarà possibile mangiare pane e salame accompagnato da un buon bicchiere di vino. «Si ringraziano anticipatamente – dice con entusiasmo il presidente della Federcaccia Galliano Ferioli – tutti coloro che, a vario titolo, aderiranno alla manifestazione che unisce passione per la caccia, per la natura e naturalmente tanta solidarietà». Il ricavato della dimostrazione sarà interamente devoluto all'associazione

italiana per la ricerca contro il cancro (Airc). Gli organizzatori – è l'avviso – declinano ogni responsabilità per eventuali danni a persone, cose o animali che si dovessero verificare prima, durante e dopo la gara.

LA SEZIONE della Federcaccia di Castelnovo Bariano è una delle più attive della nostra provincia e conta un alto numero di iscritti tra i fedelissimi delle doppiette. Nel corso dell'anno promuove numerose iniziative per gli appassionati e anche per far conoscere questo hobby che negli ultimi anni ha registrato un calo nel numero di chi lo pratica. Ormai da tempo infatti sono sempre meno i giovani che si avvicinano alla caccia, uno sport che invece fa parte delle nostre tradizioni. La Federcaccia inoltre si muove sempre a stretto contatto con gli agricoltori e gli ambientalisti per contribuire alla salvaguardia del nostro territorio.

IL LUOGO E L'ORA <<X>>

Il ritrovo è stato fissato domenica mattina, alle 7, nell'area adiacente alla zona di addestramento cani 'Isola Bianchi'



SUL PODIO

I cacciatori che si sono piazzati sul podio la scorsa edizione. La sezione della Fidec di Castelnovo è guidata da Galliano Ferioli



Peso: 75%

CANTAGALLO

Troppi cervi uccisi, polizia provinciale a caccia di bracconieri

► CANTAGALLO

Cervi morti in Vallata, caccia ai bracconieri. La polizia provinciale, alla luce dei fatti accaduti negli ultimi giorni riguardanti il rinvenimento di alcuni cervi morti, ha intensificato l'azione di controllo anche in orari notturni, con la collaborazione delle Guardie ittico-venatorie volontarie.

Gli animali morti erano stati segnalati dai cittadini e trovati vicino a strade e abitazioni, presumibilmente a seguito di colpi di arma da fuoco per attività di caccia di selezione o per azioni di braccaggio, in zone ricadenti nei

territori dei Comuni di Cantagallo e Vernio.

In uno dei controlli effettuati lo scorso fine settimana, il personale della polizia provinciale ha accertato in località La Villa, in Comune di Cantagallo, l'esercizio di caccia da parte di un cacciatore abilitato alla selezione che ha sparato con carabina ad anima rigata in direzione di una strada provinciale, senza il rispetto delle distanze di sicurezza.

Al cacciatore è stata applicata una multa di 210 euro e allo stesso è stato sequestrato un esemplare di cervo appena abbattuto.

Diversi sono stati i controlli effettuati le scorse settimane per bloccare l'uccisione degli animali e la polizia provinciale annuncia che si intensificheranno nei prossimi giorni.

La Polizia provinciale, inoltre, ricorda che sono in corso, per prevenire danni all'agricoltura, attività di abbattimenti selettivi di cinghiali e piccioni, a seguito di specifiche autorizzazioni della Regione Toscana, coordinate dal Comando di polizia provinciale in collaborazione con le Guardie ittico-venatorie delle varie associazioni.

Informa anche che, a breve, l'Atc darà inizio, nel territorio di Prato, alla caccia di se-

lezione al cinghiale per i cacciatori abilitati.

Molte le operazioni portate a termine dalla polizia provinciale contro la caccia di frodo: l'ottobre scorso è stata denunciata un uomo che catturava, nel suo campo di Castelnuovo, uccelli con trappole e

reti illegali e utilizzava richiami.

E' stato denunciato e nel suo frigorifero sono state trovate decine di uccelli congelati.



Uno dei cervi uccisi



Peso: 17%

NELLE RELAZIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA NON VIENE MAI CITATA L'ATTIVITÀ VENATORIA

Ambiente, l'Ue non parla della caccia italiana

La Commissione Ue ha deciso di aiutare i 28 Paesi membri alla corretta applicazione delle direttive in tema di ambiente stilando dettagliate relazioni (una per Paese) sulle problematiche in atto e sulle soluzioni suggerite per evitare le infrazioni, analizzando le procedure in corso e quelle future.

La relazione italiana (38 pagine), affronta le tante lacune sul fronte della protezione ambientale, che in parte riguardano anche la salute (vedi livelli di inquinamento dell'aria e acque reflue), suggerendo cosa fare nel concreto. Al centro dei richiami verso l'Italia il degrado ambientale e il mancato utilizzo delle opportune risorse (anche già finanziate dall'Europa) per la difesa di habitat e biodiversità.

Nonostante i continui allarmi da parte delle associazioni ambientaliste e animaliste, che da anni sventolano

lo spauracchio delle infrazioni comunitarie criticando i calendari venatori italiani, la caccia non è in nessun modo citata. Evidenza più che lampante che in Italia non ci sono problemi legati alla sostenibilità di questa attività. Non solo, nonostante gli allarmanti rapporti italiani sul fenomeno del bracconaggio, nel rapporto Ue non si considera nemmeno questo problema, il che dimostra che aveva ragione chi, pur sottolineando l'estrema gravità del fenomeno, sempre da condannare in tutte le sue forme, ha placato i toni e fatto presente che nei numeri si tratta qualcosa di pressochè ordinario.

La caccia illegale (ma anche quella legalizzata) è invece al centro di un richiamo nei confronti di altri Paesi. A Malta, ad esempio, viene suggerito di proseguire negli sforzi intrapresi nei confronti delle pratiche illegali,

attraverso una più efficace regolamentazione. Mentre il richiamo alla Francia sembra ancora più severo, dopo il deferimento alla Corte Ue per l'infrazione sull'ortolano e a seguito delle recenti concessioni sulle oche. «La caccia illegale - si legge - e la determinazione dei periodi cacciabili di specie di uccelli protetti dalla Direttiva, rimangono una preoccupazione. In particolare le denunce di violazioni ricevute per alcune specie (ortolano e oche), sembrano suggerire che le autorità francesi abbiano abbassato l'intensità dei controlli, mettendo a rischio lo stato di conservazione di queste specie».

Tornando a noi, la Commissione evidenzia ciò che già purtroppo sappiamo: ovvero che secondo l'ultima relazione sullo stato di conservazione di habitat e specie contemplati dalla direttiva Habitat, solo il 34% delle va-

lutazioni per le specie vegetali e il 44% per le specie animali sono in una situazione soddisfacente. Per i tipi di habitat la percentuale di valutazioni che mostrano uno stato di conservazione soddisfacente ammonta soltanto al 22% (Ue 27: 16%), mentre il 40% (Ue 27: 47%) è considerato insoddisfacente-inadeguato e il 27% è considerato insoddisfacente-cattivo (Ue 27: 30%).

Per gli uccelli, si evidenzia il trend positivo: il 42% delle specie nidificanti mostra un aumento nel breve termine oppure tendenze di stabilità della popolazione (per le specie svernanti il dato si attesta al 73%). ●



Peso: 16%

Un ciao a Matteo

È scomparso nei giorni scorsi Matteo Guerini, amico e prezioso e instancabile collaboratore del Gruppo Anuu Migratoristi di Concesio e della delegazione provinciale.

Alla moglie e ai familiari tutti di Matteo Guerini vanno le più

sentite condoglianze da parte dell'intera organizzazione Anuu Migratoristi. ●



Peso: 2%

PARCO COLLI Controllori e studenti a "caccia" di cinghiali

(F.G.) A caccia di cinghiali, ma senza schioppo. È partito domenica il grande censimento dei cinghiali nel Parco regionale dei colli Euganei: la prima tranche si è svolta sul monte Vendevolo, nella frazione di Valnogaredo di Cinto Euganeo. L'area interessata corrisponde a una superficie di 38 ettari, quasi tutti coperti da un fitto bosco di castagni e corbezzoli.

All'operazione hanno partecipato anche i selecontrollori del Parco, oltre a studenti dell'Università di Padova. Alla fine, tra personale ufficiale e volontari c'erano più di cento persone sul

colle. A Cinto sono giunti anche l'assessore regionale ai Parchi, Cristiano Corazzari, e quello all'agricoltura, caccia e pesca, Giuseppe Pan. Con loro il commissario straordinario dell'istituto di gestione dell'area protetta, Enrico Specchio. Il piano è stato portato a termine con successo: sono stati osservati cinghiali di diverse classi di età e di entrambi i sessi, e fra qualche giorno saranno resi noti i dati ufficiali.

«Questi due interventi di censimento hanno una validità scientifica per l'acquisizione di dati ragionevolmente certi sul numero e la tipologia di questo tipo di

ungulati all'interno del territorio del Parco – spiegano gli assessori – e permetteranno di migliorare e perfezionare l'azione della Regione e dell'ente Parco, che già è stata avviata, per il contenimento della specie. Lavorare con numeri certi è fondamentale». Domenica si svolgerà un'altra sessione del censimento, stavolta sul monte Venda.



Peso: 11%

La carica dei 144 Robin Hood con l'arco di campagna

Il club 04 Scaf di Palazzolo ha organizzato a Rodengo una manifestazione dedicata anche ai giovani

Tiro con l'arco

Federico Gervasoni

RODENGO SAIANO. Qualcuno colpisce al cuore il cinghiale al primo colpo, altri devono invece sudare freddo prima di guadagnare i primi punti nelle altre ventitré piazzole.

Domenica 144 arcieri di svariate età, provenienti dal Nord Italia, si sono sfidati per una gara regionale di tiro con l'arco di campagna tra i boschi di Casa Adea a Rodengo Saiano. Impeccabile l'organizzazione dello 04 Scaf, club di Palazzolo sull'Oglio che ha permesso una giornata di sport e

allo stesso tempo divertimento per grandi e in particolare piccini.

Caccia. Il tiro con l'arco di campagna (Fiarc) prevede l'utilizzo di sagome tridimensionali di animali come cinghiali, orsi, cervi, oche e marmotte. Un'attività unica, considerando il contesto delle gare che si svolgono nei boschi o alle pendici dei monti.

«Mia madre mi ha regalato il primo arco qualche anno fa, quando andavo alle elementari e da quel giorno non ho più smesso», racconta Cristina Manza, quattordici anni di Roncadelle. Nonostante la giovanissima età, Cristina ha vinto lo scorso novembre il titolo italiano indoor, men-

tre due anni prima si era laureata campionessa d'Italia nella categoria Cuccioli. Lei è una dei venti giovani, tra gli 8 e i 20 anni, che hanno preso parte alla gara di domenica.

Per tutti. «Da sempre cerchiamo di appassionare i ragazzi verso questo sport con corsi appositi che forniscano un primo approccio con arco e frecce», spiega Giovanni Marini, presidente della 04 Scaf, che ogni domenica mattina organizza corsi aperti a tutti.

«Mi piace molto questo sport, perché ti permette di stare a stretto contatto con la natura», dice Josè Gamboa, peruviano d'origine, di casa a Crema, 22 anni, che fa parte della categoria Cacciatori, suc-

cessiva a quella Scout (14-18 anni).

Più orientato a un'ottica di divertimento rispetto al tiro con l'arco indoor, la tecnica

di quello di campagna si limita alla corretta posizione del corpo senza prevedere particolari disposizioni di mira.

«Quando gioco mi rilasso», dichiara soddisfatto Giovanni Abbà, 18 anni di Milano. Ci sono poi Samuele e Luca Leidi, due fratelli di 12 e 10 anni, della provincia di Bergamo, che hanno ricevuto il loro primo arco da Babbo Natale ed è stato amore a prima vista. Il sogno di provare emozioni degne da Robin Hood non conosce età. //

Tra i protagonisti Cristina Manza quattordicenne di Roncadelle già due volte campionessa italiana



Cinghiale. Uno dei bersagli posizionati sul percorso



In gara. Sport, divertimento ed anche fatica per gli arcieri



Peso: 83%

MONTAGNA

Torna il luparo? Si decide a fine mese

SARÀ definitivamente scongiurato il ritorno dell'antico mestiere del «luparo», andato «in pensione» nel 1971, quando un decreto ministeriale stabilì che il lupo diventava rigorosamente protetto e quindi non poteva essere ucciso? La Conferenza Stato-Regioni dei giorni scorsi ha rinviato a fine febbraio ogni decisione sul Piano ministeriale di tutela del lupo, piano che prevedeva, fra l'altro, la deroga per abbattimenti selettivi del grande predatore, seppure solo in casi eccezionali e, a quanto pare, sino al massimo del 5% della popolazione di lupi. A questo proposito in tanti fanno rilevare che non c'è ancora una stima, neanche approssimativa, del numero di lupi in Italia. C'è chi parla di 1.000 e chi fino a 2.000 lupi sparsi lungo lo Stivale. Grande soddisfa-

zione da parte degli ambientalisti per il rinvio; delusione, per usare un eufemismo, da parte di agricoltori, allevatori e loro associazioni. C'è da dire che tutti chiedono che l'obiettivo del Piano dovrebbe essere quello di riuscire a tutelare la specie, combattere il bracconaggio, proteggere gli allevatori.

NEL COMPRESORIO cesenate c'è il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (interessa anche il comune di Bagno di Romagna), dove viene stimata la presenza stanziale di 50/70 lupi. Ma anche i lupi, come l'altra fauna selvatica, ovviamente non stanno a guardare i confini e sono già stati avvistati anche nella pianura romagnola, per cui c'è da pensare che nel territorio della nostra Provincia ce ne siano molti di più. Come detto fino al '70 il lupo era con-

siderato specie «nociva» dalla legge italiana, ed era dunque cacciabile. In particolare sino agli anni '50/'60, anche in Alto Savio, dopo ogni assalto alle greggi c'era la caccia al lupo da parte dei «lupari».

Gilberto Mosconi



Peso: 16%

GRAN PARADISO

**I settant'anni
dei guardaparco**

Il Corpo addetto
alla sorveglianza
dell'area protetta
fu creato nel 1947

Celesia

A PAGINA 45



Il compleanno delle guardie del Gran Paradiso

La storia

STEFANIA CELESIA
COGNE

Settant'anni di amore per il Parco

La sfida principale, ora come nel 1947, rimane la lotta al bracconaggio

La sorveglianza del Parco nazionale del Gran Paradiso compie 70 anni: era infatti il 5 agosto 1947 quando veniva ufficialmente istituito il corpo dei guardaparco. Nata come naturale prosecuzione delle guardie reali istituite alla nascita della riserva reale di caccia nel 1856, la figura del guardaparco ha come compito la protezione e la salvaguardia del Parco. Oggi, i guardaparco sono 50, di cui 8 donne.

«Per fare questo mestiere, - precisa Stefano Cerise, ispettore capo dal 2011 - ci vuole un vero e proprio amore per quello che si fa e per quello che si vede. Occorre avere la giusta curiosità, entrare in sintonia con la natura e con il territorio. E' una que-

stione di tempi: quelli della natura, molto più lenti rispetto ai nostri. E anche d'istinto». Una scelta di vita, dunque, non solo un mestiere. «E dire che quando ho fatto domanda nel 1973 - racconta Luigi Jocollé, ex ispettore del Parco in pensione dal 2011, con alle spalle 38 anni di servizio - non ero neanche troppo convinto. Si lavorava tutto l'anno dall'alba al tramonto e la paga non era un granché: circa 140 mila lire al mese. Una volta andai a comprare gli scarponi, che allora non venivano mica dati in dotazione, e li pagai 50 mila lire, un terzo dello stipendio: li ho fatti risuolare 3 o 4 volte. Poi le cose sono migliorate: ora l'equipaggiamento viene fornito e lo stipendio base parte

da 1.600 euro». E se adesso il guardaparco ha ampliato la propria professionalità occupandosi anche di ricerca e turismo, una volta il suo compito primario era la lotta al bracconaggio. «Non è vero che i bracconieri non ci sono più - continua Jocollé - ci sono sempre e sempre ci saranno. Un tempo i metodi per contrastarli erano più artigianali. Non avevamo cellulari ma solo radioline a batteria che potevamo accendere solo in determinati orari per non scaricarne le pile. Ogni villaggio aveva i suoi potenziali bracconieri, più o meno cono-



Peso: 1-2%,45-46%

sciuti e se, per esempio, la domenica non erano visti a messa, le mogli dei guardaparco mettevano sul balcone un lenzuolo bianco come segnale per i mariti. Il bracconiere partiva sempre di notte, sparava alle prime luci dell'alba e poi si nascondeva da qualche parte con le prede, per scendere a valle solo all'imbrunire. Se sentivamo uno sparo o notavamo qualcosa di strano sapevamo di avere un giorno per trovarli». Tra le prede più ambite, non solo camosci, stambecchi e marmotte, ma anche i salmonidi presenti nei laghi alpini. «Ho lavorato per oltre 20 anni al casotto del Nivolet - racconta Martino Nicolini, guardaparco dal 1982 e responsabile delle osservazioni sul gipeto - e nei primi anni di servizio ho sor-

preso una banda di pescatori di frodo capeggiata proprio da un ex guardaparco, radiato dal servizio per comportamenti sospetti. Fortunatamente chi faceva da "palo" guardava nella direzione sbagliata e sono riuscito a dare l'allarme: la banda è stata bloccata a fondovalle e poi condannata per furto a circa 15 milioni di lire di sanzione pecuniaria. Fu un episodio che fece notizia».

Essere guardaparco non significa però solo fatica e dedizione: a volte arrivano anche le ricompense. «Un inverno, mentre ero in servizio sulla statale - racconta Cerise - vedo una valanga travolgere un animale che subito scompare nella massa di neve. Corro a casa a prendere il cannocchiale e guardando attentamente vedo un orec-

chio che si muove. Non potevo lasciarlo lì, così nonostante il pericolo di essere a mia volta travolto da una valanga, prendo gli sci, chiamo due colleghi perché l'ispettore, che all'epoca era Jocollé, non mi avrebbe mai dato il permesso. Vado a cercare quello che a prima vista mi era sembrato un camoscio. Era una vecchia femmina di stambecco e l'abbiamo salvata. E' stato un momento che non dimenticherò più».



Al lavoro
Sopra,
Stefano
Cerise
soccorre
una femmina
di stambecco
A destra,
l'ispettore
Luigi Jocollé
A sinistra,
guardaparco
in una foto
del 1958



Guidizzolo apre la caccia alle nutrie

► GUIDIZZOLO

Il sindaco di Guidizzolo Stefano Meneghelli procede con gli interventi sulle nutrie. Dopo l'assemblea pubblica di tre settimane fa, occasione durante la quale il primo cittadino aveva annunciato provvedimenti, pochi giorni fa è stata firmata l'ordinanza che autorizza a seppellire nei campi di proprietà le nutrie abbattute. D'ora in poi, dunque, per chi abbatte le nutrie la procedura si semplifica e non è più necessario portare l'animale morto in Comune dove viene solitamente surgelato e poi incenerito. Nei prossimi giorni, invece,

dovrebbe diventare esecutiva una delibera che autorizza le battute di caccia. L'amministrazione ha già provveduto a identificare il responsabile e i vari capi squadra, e nei prossimi giorni si procederà ad organizzare i gruppi. Le persone che parteciperanno alle battute devono essere munite di licenza di caccia e di patentino provinciale.

L'ultimo intervento previsto in queste settimane è un incontro aperto a tutti i consiglieri comunali dell'Alto Mantovano con i funzionari della Provincia, occasione che il sindaco Meneghelli sta organizzando per discutere i temi di ambito provinciale, dall'emergenza strade ai lavori di manutenzione, ma in generale tutte le questioni che hanno competenza

provinciale, tra le quali anche l'emergenza nutrie.

Il roditore, infatti, è ormai un serio problema anche dell'Alto Mantovano dove è ormai normale avvistare colonie di animali nei campi all'uscita dei vari comuni delle Colline Moreniche. (l.c.)



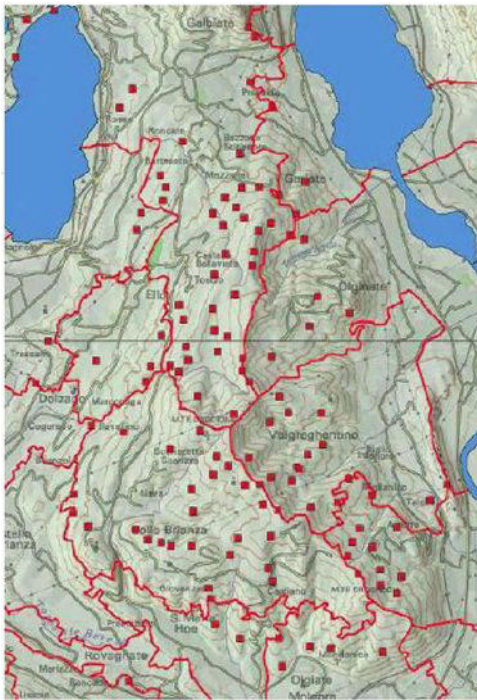
Peso: 9%

DIFESA DELL'AMBIENTE

«La caccia è una pratica non sostenibile» Fauna selvatica intossicata dal piombo

OLGIATE MOLGORA (oro) «Dal 31 gennaio, con la chiusura della stagione venatoria finalmente non ci saranno più persone armate in giro per il nostro territorio anche in prossimità delle case». A sostenerlo è l'associazione Monte di Brianza, che per mostrare l'estensione di questa pratica all'interno del Plis ha redatto una cartina indicando gli appostamenti fissi di caccia, «ai quali si deve però aggiungere la caccia "vagante" svolta con o senza cani». I rappresentanti del sodalizio hanno spiegato che il motivo di una così elevata concentrazione degli appostamenti dipende dal fatto che la collina si trova sul corridoio migratorio Pertus - Colle di Sogno - Monte di Brianza.

«La chiusura della stagione venatoria - hanno quindi specificato - significa la fine degli abbattimenti "accidentali" di specie protette e la dispersione di piombo sul terreno, tonnellate di piombo che ingerite dalla fauna selvatica causa una grave forma di intossicazione chiamata saturnismo».



La cartina mostra la diffusione degli appostamenti fissi di caccia nel territorio del Plis del Monte di Brianza, corridoio migratorio di molte specie di uccelli



TORRE DEL GRECO - L'ASSOCIAZIONE SI OCCUPA DI TUTELA AMBIENTALE E DELLA SALVAGUARDIA DEGLI ANIMALI

Randagismo, campagna informativa nella villa comunale

TORRE DEL GRECO (sr) - Ha avuto luogo domenica scorsa nella villa comunale 'Salvo D'Acquisto' un'iniziativa rivolta alla sensibilizzazione della popolazione sul randagismo, problema molto sentito sul territorio. La manifestazione è stata curata dall'associazione di volontariato 'Corpo Gav' che da anni opera sul territorio e sui Comuni limitrofi per la tutela ambientale e la salvaguardia degli animali.

L'iniziativa, che ha fatto seguito ad un recente corso di formazione in tema di norma-

tiva legislativa per le guardie ambientali organizzato sempre dal Corpo Gav, ha visto la distribuzione di gadget e materiale informativo sul randagismo. La presidente del gruppo **Raffaella Belfiore** ha commentato: *"Il fenomeno purtroppo ancora molto diffuso sul nostro territorio"*. L'associazione ha anche reso note tutte le sue attività e gli sforzi messi in atto dai volontari per curare e far adottare più di dieci gattini e altrettanti cani dall'inizio dell'anno. Alla manifestazione hanno preso parte anche il sindaco **Ciro**

Borriello, l'assessore **Gerardo Mazzeo** e la consigliere comunale **Cinzia Mirabella**.

L'iniziativa verrà ripetuta nelle prossime settimane e sarà l'occasione anche per il Corpo di mettersi alla ricerca di persone da affiancare nelle attività di tutti i giorni agli attuali volontari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%

Mercoledì 22 febbraio all'Astiss

Sulla zona umida di Rivi di Moasca

Il Comune di Moasca e la LIPU di Asti invitano alla presentazione del progetto "Censimento e monitoraggio della zona umida Area Rivi di Moasca". Un progetto nato nel 2016 che ha come obiettivo di valutare la presenza/assenza di specie di particolare interesse per la conservazione.

L'area è interessante dato che potrebbe essere il luogo adatto alla realizzazione di una Riserva Naturale.

Per fare in modo che tale processo abbia corso, si è instaurato un rapporto di collaborazione tra il Co-

mune di Moasca e la LIPU, che con i propri studiosi ed esperti nel campo naturalistico, ha studiato in modo approfondito l'area umida in oggetto.

Mercoledì 22 febbraio, ore 11 presso il Polo Universitario di Asti interverranno alle ore 11 per i Saluti iniziali: Francesco Scalfari - Direttore UNI-Astiss; Andrea Ghignone - Sindaco di Moasca; Gianfranco Miroglio - Presidente Parco Paleontologico Astigiano; Domenico Marinetto - Delegato LIPU sezione di Asti. Ore 11.30: Cristiana Cerrato, PNGP - Risultati e me-

todi per la ricerca delle farfalle (lepidotteri) e cavallette (ortotteri). Ore 12: Luca Cristiano, Museo di Carmagnola - Risultati e metodi per la ricerca di coleotteri acquatici e libellule (odonati). Ore 12.30: Luca Calcagno, LIPU Asti - Risultati e metodi per la ricerca di anfibii. Aspetti futuri del progetto.

Ingresso libero. Per informazioni 3318094108 (Luca Calcagno) oppure asti@lipu.it



Peso: 15%